

Mentre la città accoglie migliaia di esercenti provenienti da tutto il Paese

Ancora proteste dei detenuti dopo lo sciopero della fame

Si estende la richiesta di interventi capaci di frenare il rialzo dei prezzi

A soquadro alcune celle nel carcere di Rebibbia

Ieri manifestazioni con Vetere all'ISTAT e Anita Pasquali a Ostia - Assemblea e comizi in programma anche oggi

Circa duecento reclusi, del settore «G12», hanno protestato perché non sarebbero stati rispettati gli impegni presi durante il digiuno dei giorni scorsi

Urbanistica, centro sinistra e servizi sociali

Cemento + cemento?

Vogliono prorogare i piani particolareggiati del '31. Il governo esclude Comune e Regione dalla commissione dell'università di Tor Vergata - Assunzioni da sottogoverno per i servizi di refezione

Mentre il problema della revisione del Piano Regolatore - uno dei punti centrali del cosiddetto «nuovo corso» del centro-sinistra capitolino - è tuttora più che aperto e con all'orizzonte ombre minacciose, si sono avuti in questi giorni riunioni e contatti a vari livelli fra i quattro partiti di maggioranza su una questione assai importante: l'eventuale revisione di alcune «zone calde» della città, cioè per i quartieri che il Piano Regolatore del '32 indica come zone B e D, nei quali negli ultimi dieci-dodici anni si sono diretti circa il 50 per cento degli insediamenti. Sono quelle zone centrali e semi-centrali (Nomentano, Salaria, Monteverde, Prati, Borgo, Balduina, Appio e così via) nei quali erano rimasti in vigore i piani particolareggiati del Piano Regolatore fascista del 1931, la cui validità è ora scaduta. Tali zone, come tutti sanno, sono nient'altro che un mare di cemento con una carenza di servizi e di verde macroscopica. Il problema quindi è quello di far sì che le aree ancora inedificate siano utilizzate per dare giardini e servizi ai cittadini. Ma una parte delle forze del centro sinistra (alcuni dc e socialdemocratici) preme in senso contrario mirando a provocare un voto del Parlamento e della Regione che consenta un'ulteriore proroga dei piani particolareggiati del 1931, il che permetterebbe il rilascio di nuove licenze edilizie.

gligieri del PCI hanno chiesto un immediato intervento dell'amministrazione per bloccare tale tipica manovra di sottogoverno procedendo all'inqadramento del personale con un rigoroso esame delle assunzioni.

in breve

Domani, alle ore 16,30, presso la Camera del Lavoro, avrà luogo un incontro tra gli studenti e gli insegnanti del Benedetto da Norcia sull'accordo raggiunto dagli insegnanti.

CAMERA DEL LAVORO TIBURTINA - Domani, alle ore 19,30, presso i locali della C.d.L. della Tiburtina, si svolgerà il Consiglio di Coordinamento delle forze politiche e degli organismi di massa sindacali e democratici della VI Circoscrizione.

COMITATO DI QUARTIERE - Presso l'Istituto «Giulio Cesare» domani, alle ore 17, su iniziativa del Comitato di quartiere, si svolgerà un'assemblea sul tema «Qual è la scuola dopo la licenza media?». Parteciperanno il prof. Lucio Lombardo Radice e i consiglieri della VI circoscrizione.



Un'immagine del mattatoio: la carne è uno dei generi che ha subito negli ultimi mesi gli aumenti più forti. Una proposta tesa a provocare un'azione calmeratrice è stata avanzata dalle cooperative ombre dichiaratesi disponibili ad approvvinare l'Ente comunale di consumo a prezzi competitivi. Si attende ancora la risposta del Comune

Manifestazioni e assemblee contro il carovita hanno caratterizzato anche la giornata di ieri, registrando un'alta partecipazione popolare e dimostrando nei fatti quanto sia sentito dalle masse popolari un problema come quello dei prezzi, che le colpisce tanto duramente. La ricchezza delle iniziative è tanto più importante in quanto contribuisce a sensibilizzare la popolazione della nostra città che stamane vedrà migliaia di commercianti giungere da tutta Italia per rivendicare dal governo misure che colpiscano gli speculatori e frenino l'ascesa dei prezzi; in primo luogo la modifica dell'IVA.

Un folto gruppo di lavoratori hanno partecipato ai comizi che si sono svolti davanti alla sede dell'ISTAT di via Balbo, dove ha parlato il compagno onorevole Vetere e un consigliere comunale del PSI, alla manifestazione di Nuova Ostia che si è conclusa con un discorso della compagna Anita Pasquali, del Comitato Centrale; oggi a Nerola alle 10 parlerà il compagno Ranalli consigliere regionale, a Poli alle 18 parlerà il compagno Ricci consigliere provinciale;

a Castel Madama alle 10 comizio con la partecipazione del compagno onorevole Giannantonio, e a Capena alle 18 si svolgerà un'assemblea. Un intenso lavoro di propaganda viene intanto portato avanti dai compagni della zona sud per preparare la giornata di lotta del 14 giugno indetta dal comitato unitario della zona sud e dai consigli sindacali territoriali dell'Appia-Tuscolana e della Castilia-Prenestina.

Ancora silenzio del Comune sulle importanti proposte delle cooperative ombre, che hanno offerto all'ECG 100 vitellini al mese a prezzi competitivi. L'immissione sul mercato di questa merce potrebbe senz'altro influire sui prezzi e limitare la portata delle manovre speculative. Sul carovita hanno preso posizione anche i capigruppo e il Comitato direttivo della regione romana del PSI, alla manifestazione di Nuova Ostia che si è conclusa con un discorso della compagna Anita Pasquali, del Comitato Centrale; oggi a Nerola alle 10 parlerà il compagno Ranalli consigliere regionale, a Poli alle 18 parlerà il compagno Ricci consigliere provinciale;

Lo sciopero, che provocò sei morti e settantadue feriti, secondo quanto ha stabilito una perizia, fu determinato da un cortocircuito avvenuto nel negozio dei Latini. Da un filo elettrico scoperto scaturì una scintilla che dette fuoco a tre quintali di razzi ed altro materiale pericoloso che doveva essere venduto per le feste di fine anno. Gli inquilini dello stabile, sorpresi nel sonno, furono trovati dalle macerie.

Nella sentenza di rinvio a giudizio il dottor Trivellini riesamina l'intera vicenda alla luce delle risultanze delle indagini disposte subito dopo il crollo e delle perizie compiute per stabilire la responsabilità. Lo sciopero, secondo il magistrato, avvenne per la negligenza dei coniugi Latini i quali, ben sapendo che nel magazzino c'era un filo elettrico scoperto, non avevano provveduto a farlo riparare.

Il processo si svolgerà probabilmente nel prossimo autunno.

Rinviati a giudizio in quattro per lo scoppio al Prenestino

Il giudice istruttore Antonio Trivellini ha rinviato a giudizio quattro persone ritenute responsabili del crollo avvenuto in largo Telesse, nel quartiere Prenestino, il 30 novembre dello scorso anno. In seguito alle decisioni del magistrato, che ha accolto le richieste del pubblico ministero Paolo Del'Anno, compariranno in giudizio Alberto ed Albertina Latini imputati di omicidio e lesioni plurimi aggravate, incendio e crollo dolosi, detenzione di materie esplodenti. Questo ultimo reato è stato contestato agli altri due imputati, Pietro Bressanuti, aiutante dei coniugi Latini, proprietari dell'armeria in cui avvenne lo scoppio, e Mario Del Bufalo. Questi aveva acquistato nel negozio un notevole numero di razzi e petardi che mise nel bagagliaio di un'automobile e che esplose - per simpatia - contemporaneamente a quelli che si trovavano nell'armeria.

Lo scoppio, che provocò sei morti e settantadue feriti, secondo quanto ha stabilito una perizia, fu determinato da un cortocircuito avvenuto nel negozio dei Latini. Da un filo elettrico scoperto scaturì una scintilla che dette fuoco a tre quintali di razzi ed altro materiale pericoloso che doveva essere venduto per le feste di fine anno. Gli inquilini dello stabile, sorpresi nel sonno, furono trovati dalle macerie.

Nella sentenza di rinvio a giudizio il dottor Trivellini riesamina l'intera vicenda alla luce delle risultanze delle indagini disposte subito dopo il crollo e delle perizie compiute per stabilire la responsabilità. Lo sciopero, secondo il magistrato, avvenne per la negligenza dei coniugi Latini i quali, ben sapendo che nel magazzino c'era un filo elettrico scoperto, non avevano provveduto a farlo riparare.

Un gruppo di detenuti ha messo a soquadro ieri pomeriggio alcune celle del carcere di Rebibbia. Subito dopo il pranzo circa 200 reclusi del settore G 12 hanno cominciato a protestare perché non sarebbero stati rispettati gli impegni presi durante lo sciopero della fame concluso qualche giorno fa.

I carcerati, servendosi di alcune bottiglie, si sono scagliati contro le suppellettili delle celle, provocando danni. Per controllare la situazione sono intervenute le guardie carcerarie, mentre reparti di polizia e carabinieri hanno circondato le mura del penitenziario.

Negli ultimi giorni le cronache si sono ripetutamente occupate di Rebibbia, definito il «carcere modello», che però ha fatto parlare di sé soprattutto per le proteste dei detenuti. E per episodi anche tragici, come quello di Antonio Polcaro, l'uomo di 34 anni che l'altro giorno si è ammazzato nella cella di isolamento, impiccandosi con un maglione legato allo spigolo di un armadietto.

Proprio alcuni giorni fa, inoltre, un migliaio di carcerati ha digiunato per una settimana allo scopo di sollecitare al più presto la riforma del codice di procedura e dell'ordinamento carcerario. In seguito allo sciopero della fame i detenuti avevano ottenuto assicurazione che le loro richieste sarebbero state prese in considerazione. Alcuni impegni furono assunti, ma finora non sembra che le cose siano cambiate rispetto a prima.

Di fronte alla drammatica protesta dei reclusi il ministro di grazia e giustizia Gonnella aveva cercato di scaricare le responsabilità sul Parlamento per il ritardo nell'approvazione dei nuovi codici. E' noto, invece, che le colpe degli ostacoli e dei rinvii frapposti a incisivi cambiamenti sono del governo e della maggioranza.

In un telegramma inviato nei giorni scorsi dal compagno on. Coccia al ministro è stato messo in rilievo come una delle ragioni vere che paralizzano la giustizia nel nostro Paese (e portano a prolungate detenzioni in attesa di giudizio) sono dovute all'ulteriore protrarsi delle cause oltre i tempi già in precedenza lunghi.

Confermata la tesi della difesa

SCIRE' FU SCENEGGIATORE NEI FILM «DE LAURENTIIS»

Il produttore Dino De Laurentiis e il regista Carlo Lizzani hanno deposto ieri al processo per la bisca clandestina di via Flaminia vecchia, nel quale è rimasto coinvolto il vice questore Nicola Scire', la deposizione dei due testi era stata chiesta dalla difesa di Scire' in relazione all'accusa di corruzione mossi all'ex capo della squadra mobile romana per le somme ricevute dalla casa produttrice De Laurentiis. Secondo l'accusa il funzionario incaricato dal ministro dell'Interno di fare da consulente durante la lavorazione di alcuni film sull'attività della polizia, si sarebbe fatto pagare per tale lavoro. Scire' sostiene invece che da quello di supervisore il suo compito si trasformò in quello di sceneggiatore e che per quanto fece in questa veste fu pagato.

Dino De Laurentiis prima e Carlo Lizzani poi hanno confermato questa tesi difensiva sostenendo inoltre che Scire' dimostrò vivacità di idee e svolse un'opera creativa.

Concediamo immediatamente

PRESTITI

su auto ed alloggi anche se ipotecati ed inoltre

PRESTITI

a dipendenti di qualunque azienda, professionisti, artigiani, commercianti

Celerità riservatezza

FINANZIARIA FID-

Sede centrale
Via dello Statuto, 44
Roma - Telefoni 734.080 - 734.090

Da martedì contro il governo che non rispetta gli accordi

Gli statali in sciopero 48 ore. Corteo e comizio a SS. Apostoli

Domani scioperano i quindicimila portieri per il rinnovo del contratto - Ferme dalle 9 alle 12 di dopodomani le aziende del legno sulla Tiburtina - Manifestazione davanti alla Incom - In agitazione i dipendenti della Artigiancassa

S'inaugura domani al CNR

Mostra sulla civiltà arcaica dei Sabini



Uno dei reperti che sarà esposto alla mostra

Domani (ore 18) verrà inaugurata presso la sede del CNR (consiglio nazionale delle ricerche), in piazza delle Scienze 7, una mostra dedicata alla civiltà arcaica (VI-VII avanti Cristo) dei sabini nella Valle del Tevere. La rassegna illustra i risultati degli scavi condotti a Colle del Pomo (Montelibretti), una località a circa 30 chilometri sulla via Salaria.

Da domani a mercoledì

Convocati gli attivi di zona del Partito

Nei prossimi giorni sono convocati gli attivi di tutte le zone della città e della provincia con il seguente ordine del giorno: «Per spezzare la trama eversiva, per un governo che assicuri l'ordine democratico, che avvii a soluzione i più urgenti problemi del Paese». Nel corso degli attivi saranno discusse le indicazioni e gli obiettivi di lavoro per la Campagna della stampa comunista e per la Leva Togliatti. Ecco il calendario:

LUNEDI' 28
ZONA TIVOLI-SABINA: alle ore 18,30 presso la sezione di Tivoli (Antonio Falomi).
ZONA NORD: alle ore 19

Scendono in sciopero per 48 ore, martedì e mercoledì gli statali romani contro il mancato rispetto da parte del governo dell'accordo stipulato nel marzo scorso in merito al trattamento economico e alla normativa giuridica dei dipendenti della pubblica amministrazione. Martedì l'astensione del lavoro ha carattere nazionale. A Roma si terrà una manifestazione: i lavoratori alle 9 si riuniranno al Colosseo e raggiungeranno piazza SS. Apostoli, dove si svolgerà il comizio.

Il prolungamento di ulteriori 24 ore dell'azione di lotta è stato deciso dalla Federazione provinciale degli statali in relazione alla situazione esistente nella capitale, dove più evidenti e pesanti sono - come sottolinea un comunicato sindacale - le distorsioni e le carenze politiche ed amministrative. Per il personale delle cliniche universitarie e per gli istituti di pena lo sciopero sarà limitato a due ore per ognuna delle due giornate.

PORTIERI - I quindicimila portieri scioperano domani per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Si tratta della prima giornata di astensione nell'ambito delle 48 ore di sciopero articolato proclamato dalle organizzazioni sindacali. Nella mattinata si svolgerà una manifestazione: appuntamento per le 9,30 in piazza Esedra, da qui i portieri sfileranno in corteo fino a piazza SS. Apostoli, dove si terrà il comizio.

LEGNO - Nel quadro dell'articolazione delle lotte per il rinnovo del contratto i sindacati provinciali di categoria hanno indetto una manifestazione per martedì prossimo di fronte alle fabbriche del legno della zona Tiburtina. Dalle 9 alle 12 nelle aziende gli operai scenderanno in sciopero e si riuniranno davanti allo stabilimento INCOM dove si terrà un comizio.

ARTIGIANCASSA - Un clima di grave tensione si è venuto a creare all'Artigiancassa a causa dell'irresponsabile e provocatorio atteggiamento della direzione che rifiuta di applicare l'accordo raggiunto con i sindacati per il contratto integrativo. L'assemblea dei lavoratori, indetta dalle sezioni sindacali FIDAC-CGIL e FIB-CISL, ha proclamato lo stato d'agitazione e la ripresa della lotta con due ore di sciopero da attuare nei primi giorni della prossima settimana.

GIORGII - I 500 lavoratori dell'impresa di pulimento Giorgi che ha in appalto i lavori di pulizia in molti enti pubblici (INPS, CNEN, INA, RAI-TV, eccetera) hanno scioperato per tre ore venerdì scorso per protestare in seguito al grave atteggiamento assunto dal rappresentante della ditta. Questi ha insultato i delegati dei lavoratori minacciando il segretario della FIALCGIL in risposta alle rivendicazioni avanzate dai sindacati riguardo alle continue violazioni del contratto di lavoro.

Aperta la Fiera di Roma

Si è aperta ufficialmente ieri mattina la XXI edizione della Fiera di Roma. Alla cerimonia inaugurale, che si è svolta nel salone dei congressi, hanno preso parte il ministro per il Turismo e lo spettacolo, in rappresentanza del governo, il presidente della Regione, il vice sindaco Di Segna, autorità civili e religiose. Dopo i saluti e i discorsi inaugurati (fra l'altro è stato letto un messaggio del presidente della Repubblica), è stato tagliato il tradizionale nastro.

L'edizione di quest'anno della Fiera si estende su una superficie di 94 mila metri quadrati, dei quali 70 mila ospitano i saloni del centro economico operativo e 24 mila di zona espositiva all'aperto. Gli espositori, che nel 1953 erano soltanto 280, dopo vent'anni sono saliti a 1.592, dei quali 189 con produzioni dall'estero in rappresentanza di 49 paesi stranieri. Gli articoli merceologici sono passati, in vent'anni da 435 a 7.936. Il fronte espositivo della manifestazione è passato da tre chilometri a mezzo e circa 21 chilometri. A fianco della fiera si svolgono quest'anno sedici congressi e saloni di studio che avranno come temi i progressi tecnici per un miglioramento dell'ambiente umano e il commercio nelle sue varie componenti e nei suoi molteplici aspetti. L'esposizione si concluderà domenica 10 giugno.

Ragazzo ucciso dal trattore

Un ragazzo di 15 anni è morto in un incidente sul lavoro accaduto ieri nelle campagne di Soriano del Cimino. Giancarlo Troscia era alla guida di un trattore che si ribaltò schiacciandolo sul posto. È reato il procuratore della Repubblica di Viterbo che ha aperto una inchiesta per accertare le eventuali responsabilità.

TUTTE LE NOVITÀ '73



pronta consegna presso

BARBUSCIA

313 Viale Marconi, tel. 55.82.230-55.82.370
418 Via Gregorio VII, tel. 62.24.694-62.24.498
386 V. Medaglie d'Oro, tel. 34.50895-34.50.896

SERVIZI E RICAMBI

50 Via S. Bernadette, tel. 62.24.693-62.24.895